

TERRITORIO E SVILUPPO: IL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

Piano territoriale della comunità (art. 21, l.p. n. 1/2008):

strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali

***PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA + RISORSE TERRITORIALI
> DIMENSIONE STRATEGICA DEL PIANO***

PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

obiettivi: valorizzazione delle identità locali – riequilibrio sociale – competitività del sistema territoriale

funzioni: (art. 8, l.p. n. 3/2006: urbanistica e programmazione socio-economica locale) > art. 21, l.p. n. 1/2008

- approfondimento regole (invarianti e carta del paesaggio)
 - criteri per la residenza + funzioni sovralocali
 - programmazione attività economiche
- > ***piano strutturale/strategico di approfondimento e modifica del PUP e di inquadramento della pianificazione locale***

I 3 LIVELLI DELLA RIFORMA URBANISTICA

- 1) Piano urbanistico provinciale (PUP) evolve da strumento di regolazione dell'uso del suolo a quadro di riferimento per la pianificazione e la programmazione delle politiche di sviluppo territoriale, secondo le competenze assegnate ai territori dalla legge di riforma istituzionale; disciplina:**
 - 1) sicurezza idrogeologica e invarianti**
 - 2) quadro di riferimento e di indirizzo per la pianificazione territoriale**

- Piano territoriale della comunità (PTC) rafforza la responsabilità delle comunità locali (avvicinare la decisione al livello responsabile più vicino al cittadino, favorire l'affermazione degli attori locali), sposta specifiche decisioni al livello territoriale più efficace rispetto alla problematica (es. reti ambientali e infrastrutturali) e alla qualità degli effetti (es. servizi); disciplina:**
 - 1) paesaggio**
 - 2) programmazione urbanistica delle funzioni sovralocali secondo gli obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio**
 - 3) modifica e aggiornamento del PUP (=flessibilità) sulla base di dati omogenei (SIAT-IET) e valutazione strategica (autovalutazione)**

- 3) Piano regolatore generale (PRG) disciplina d'uso del suolo nel quadro del PTC**

I.p. 1/2008, art. 21, comma 3 – CONTENUTI del PTC

RISORSE

- a) inquadramento strutturale relativo al territorio della comunità;
- c) carta di regola del territorio, intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine dell'identità dei luoghi, espressivo anche della carta del paesaggio e delle invarianti; la carta stabilisce regole generali d'insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile;
- f) approfondimento delle indicazioni del PUP per le reti ecologiche e ambientali;

DIMENSIONAMENTO

- h) definizione di linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei PRG, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, perseguendo il riequilibrio complessivo del territorio, tenuto conto della sua effettiva capacità di carico antropico, in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale;
- i) dimensionamento e localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, previo assenso del comune, in coerenza con l'impianto della pianificazione territoriale dei comuni;

SVILUPPO

- j) specificazione e integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del PUP, e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio e del commercio all'ingrosso;
- k) delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal PUP e l'eventuale localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale;
- l) precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio individuate dal PUP, con riguardo alla situazione specifica del territorio della comunità, sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli, tenendo conto delle indicazioni della carta del paesaggio;
- m) modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del PUP;
- n) individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità;

TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA

l'accordo-quadro di programma definisce gli indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale attraverso l'azione integrata di PAT, comunità, comuni e soggetti rappresentativi; è stipulato tra la comunità, i comuni rientranti nel suo territorio e gli enti parco interessati sulla base del documento risultante dal **tavolo di confronto e consultazione**, attivato dalla comunità (*art. 22, l.p. n. 1/2008*)

al tavolo di confronto e consultazione partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della comunità (riferimento: *Rapporto ambientale del PUP*)

delib.G.P. n. 2715 del 13.11.2009: *modalità per lo svolgimento della conferenza per la stipula dell'accordo-quadro di programma per la redazione dei PTC*

TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA

- > responsabilizzazione dei territori (*sussidiarietà*)
- > saldatura tra territorio e sviluppo (*sostenibilità – competitività*)
 - accordo-quadro di programma per il governo del territorio (Provincia, Comuni e Comunità stipulano accordi di programma nelle materie di governo del territorio - articolo 8, comma 10, l.p. n. 3/2006- articolo 22, l.p. n. 1/2008)
 - stralci del piano territoriale della comunità (art. 25bis, l.p. n. 1/2008): adozione di stralci tematici sulla base di un accordo con PAT per definire i temi prioritari e le fasi temporali per il completamento del piano

- > *art. 31: nel caso di approvazione di PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere della CPC*
- > *art. 25bis: nel caso di approvazione di stralcio PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere PAT per i temi non trattati*
- > *art. 148, c. 6 octies, lett. c): parere della CPC sulle varianti ai PRG in seguito alla redazione del documento di sintesi del tavolo di confronto parallelo alla valutazione della PAT*

PUP COME SUPPORTO E COME PROCESSO

PUP come quadro di riferimento che si completa e che evolve nel corso della sua attuazione e nella predisposizione della pianificazione territoriale attraverso una serie di strumenti:

- **conoscenza del quadro strutturale e dei valori identitari (Invarianti)**
- **organizzazione dei dati territoriali, ambientali, economici e sociali (SIAT-IET)**
- **standard cartografia e legende urbanistiche**
- **indirizzi per le strategie (Allegato E del PUP)**
- **autovalutazione (pianificazione ragionata che *rende conto* – rendicontazione - del *perché* delle scelte)**
- **metodo del confronto e della consultazione (incontri con istituzioni, categorie, associazioni, portatori di interessi)**
- **formazione permanente (Step-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio): facilitatori, esperti**

INVARIANTI, RETI, INDICATORI

Invarianti

elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale e che sono meritevoli di tutela e valorizzazione per garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi

Reti (ecologiche e infrastrutturali)

sono gli elementi portanti di lunga durata che consentono e insieme condizionano lo sviluppo; per assicurare

- la verifica del buon utilizzo delle risorse e insieme la capacità di carico del territorio,
- la funzionalità del sistema

Indicatori (IET)

sistema di indicatori statistici e geografici per fornire informazioni – omogenee e condivise a tutti i livelli di governo - sulle scelte pianificatorie e sul loro monitoraggio

TERRITORIO + SVILUPPO > PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Piano territoriale della comunità: definire il modello di sviluppo locale capace di coniugare territorio e sviluppo nella cornice di:

- **PUP - indirizzi per le strategie** (Allegato E)
 - sulla base dei punti di forza e di debolezza dei territori, gli indirizzi strategici forniscono un primo elenco di indicazioni per le strategie vocazionali da approfondire nel Piano territoriale della comunità nell'ambito dell'accordo-quadro di programma;
 - integrazione del metodo del marketing territoriale nella pianificazione urbanistica per l'elaborazione di strategie di sviluppo, finalizzate a rafforzare l'attrattività dei territori e il radicamento dei soggetti che sono motore di quello sviluppo
- **Programma di sviluppo provinciale**
- **Piani del Parco dello Stelvio e del Parco naturale Adamello-Brenta**
- **Dolomiti-UNESCO - PNAB – Carta europea del turismo sostenibile: integrazione di turismo e ambiente**



Relazione del

Rafforzare la coesione e lo sviluppo duraturi delle risorse territoriali produttive; gli interventi all'azione sine qua non e l'esigenza di:

- integrare le politiche con gli altri settori e l'allargamento del territorio;
- riorganizzare le strutture;
- assicurare un'adeguata dotazione;
- concentrare gli interventi e la coesione.

> **mantenimento delle esigenze di sviluppo**



T 7

Il prolungamento della ferrovia Trento - Malé fino a Fucine, nel comune di Ossana, può costituire l'ossatura di una mobilità locale sostenibile, integrata dalla pista ciclabile non solo per le funzioni ricreative e turistiche.

La presenza di attività industriali garantisce una significativa occupazione e va sostenuta tenendo conto della specificità del contesto, puntando alla integrazione degli insediamenti con l'ambiente da un lato e con le altre attività dall'altro. Un ruolo economico importante, anche in termini occupazionali, è svolto dalle piccole e medie aziende artigianali.

Punti di debolezza

Alcuni centri appaiono particolarmente deboli dal punto di vista demografico, in particolare Rabbi, decentrato e privo di significative attività produttive e turistiche, e Caldes, composto da alcuni centri all'imbocco della valle.

L'offerta di servizi e opportunità urbane appare limitata, coerentemente con la dimensione demografica. Deve pertanto essere ben strutturato l'accesso ai servizi della vicina Val di Non.

La qualificazione dell'attività turistica deve evitare una ulteriore espansione della residenza secondaria, puntando al recupero dell'esistente, che in alcuni casi assume la dimensione dei grandi complessi ricettivi.

Va evitata la perdita dell'immagine tradizionale del sistema insediativo, sia contenendo lo sviluppo lineare lungo il fondovalle sia recuperando il patrimonio edilizio storico e tradizionale, evitando la saldatura degli insediamenti abitati di Malé e Croviana, di Cusiano e Pellizzano e di Cogolo e Celledizzo.

Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni della Val di Sole suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici, con la promozione dei parchi naturali (Parco Nazionale dello Stelvio e Parco naturale Adamello - Brenta) nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, segnate da castelli, residenze nobilitari, forti, chiese, musei, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche anche nel periodo estivo;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, incrementando l'intermodalità e il potenziamento del trasporto pubblico (anche ferroviario), per risolvere gli inconvenienti dovuti alle punte di flusso turistico;
- qualificare gli insediamenti artigianali nonché riorganizzare le relative aree in particolare per rispondere alle esigenze produttive di raggruppamenti di aziende e/o consorzi;
- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazioni ai flussi turistici;
- perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio.

nità di
are le
tori

lare

stici,

dalità

egli

IRIALE E

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificazione - Windows Internet Explorer

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/pianificazione/

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificaz...

SERVIZIO URBANISTICA e TUTELA del PAESAGGIO
Piano Urbanistico Provinciale

Il portale della PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Mercoledì 20 Ottobre 2010

» mappa del sito » aiuto » scrivici
webmaster Feed RSS

carattere »

Home » URBANISTICA » Pianificazione

Pianificazione

- **Piano Urbanistico Provinciale**
 - [Normativa, documenti e Circolari](#)
 - [Cartografia PUP](#)
 - [Carte di sintesi geologica, idrica e del PGUAP](#)
 - [Normativa previgente \(testi ed elaborati\) - Variante al PUP 2000](#)
- **Pianificazione territoriale**
 - [Piani regolatori comunali](#)
 - [Commissione urbanistica provinciale \(CUP\)](#)
 - [Normativa in materia di pianificazione](#)
- **Valutazione strategica dei piani**

Pagine a cura del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (via Lunelli, 4 - 38121 Trento)
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Piazza Dante, 15 - 38122 Trento (It) tel. +39 0461 495111 - numero verde 800 903606 - C. F. P.IVA 00337460224
note legali | Intranet | scrivi al gruppo portale

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/urbanistica/

Siti attendibili 100%

<http://www.provincia.tn.it/urbanistica/>